



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
lunedì, 09 marzo 2020

Comune di Arese
lunedì, 09 marzo 2020



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
martedì, 10 marzo 2020

Comune di Arese

10/03/2020 Il Giorno (ed. Milano) Pagina 40
Il Fontanile restituito alla città Partita l' opera di restyling

Il Giorno (ed. Milano) Comune di Arese

Il Fontanile restituito alla città Partita l' opera di restyling

Arese, ripulitura dell' area e collegamenti pedonali L' assessore Ioli: «Dopo 30 anni tornerà accessibile»

ARESE Partiti i lavori di recupero del vecchio Fontanile Orti in via Leopardi, dove è tornata a riaffiorare l' acqua. Del suo recupero se ne parla da più di trent' anni, fino a quando a due anni fa a progetto pronto e gara assegnata stavano per partire i lavori di riqualificazione. Alcuni vincoli paesaggistici regionali, invece, hanno fatto finire in stallo l' intervento e solo da qualche giorno è finalmente operativo il cantiere. «Un' area verde che per molti anni è rimasta abbandonata e preclusa sia alla vista, sia all' utilizzo da parte degli **aresini** - spiega l' assessore alle Opere Pubbliche, Enrico Ioli -. Il fontanile è stato a lungo in secca ma da alcuni anni è tornato attivo. La scorsa primavera c' era più di un metro di acqua, da qui l' idea di sistemarlo. Sarà ripulito dalle sterpaglie e riaperto ai cittadini, con una bella zona di prato». L' intervento prevede in primis la ripulitura del sottobosco. «Saranno eliminate alcune piante morte e tolta la siepe che nasconde l' area su via degli Orti, su quel lato verrà realizzato il marciapiede», aggiunge Ioli. La realizzazione del percorso pedonale che andrà a collegare via Leopardi con via degli Orti e la posa di alcune panchine completeranno la riqualificazione. «Sarà realizzato, inoltre, un attraversamento ciclopedonale rialzato su via Leopardi, dopo la rotonda. Un intervento molto rispettoso dell' area naturalistica per restituire alla città un luogo da 30 anni inaccessibile». Monica Guerci.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
mercoledì, 11 marzo 2020

Comune di Arese

11/03/2020 **Il Giorno (ed. Milano)** Pagina 40

Sospeso il prestito libri Le biblioteche vanno online

3

11/03/2020 **La Stampa** Pagina 2

Festa e nuovo logo per i 110 anni del Biscione Un mito con tanti successi e tre ripartenze

PIERO BIANCO

4

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Sospeso il prestito libri Le biblioteche vanno online

ARESE Sospeso anche il prestito libri. Dopo le prove tecniche ieri all' Agorà di via Monviso - temporaneamente chiusa al pubblico - è andata online la prima delle video-letture proposta per i più piccoli. Succede alla biblioteca di **Arese**, a Bollate, al Quadrato di Baranzate e in tutte le biblioteche della rete del Csbno (Consorzio Bibliotecario Nord Ovest), chiuse al pubblico per via delle restrizioni contro il Coronavirus. In tempi di serrata generale oltre alla playlist di storie per i bambini, anche la biblioteca e l'edicola digitali aumentano i contenuti accessibili a tutti. Tutti i servizi sono accessibili al link csbno.medialibrary.it con le stesse credenziali utilizzate per le prenotazioni. Per avere supporto è possibile contattare l' help desk dedicato o chiamare il numero 02.87159748. Mon.Gue.



La Stampa

Comune di Arese

Festa e nuovo logo per i 110 anni del Biscione Un mito con tanti successi e tre ripartenze

PIERO BIANCO

PIERO BIANCO Quando vedo un' Alfa Romeo mi tolgo il cappello» disse Henry Ford nel 1939, affascinato da una 8C Spider 2900 dei Rockefeller. La leggenda del Biscione ha radici antiche: il 24 giugno festeggerà 110 anni con un nuovo logo che simboleggia la transizione tra passato e futuro e accompagnerà gli eventi celebrativi, tra cui la 1000 Miglia e il Goodwood Festival of Speed. Un marchio molto milanese nell' anima e anche un po' napoletano: il primo a crederci fu infatti l' imprenditore Nicola Romeo, un ingegnere partenopeo. Nata nel 1910, l' ALFA (Anonima Lombarda Fabbrica Automobili) aveva tentato l' avventura industriale producendo al Portello modelli derivati dal marchio francese Darracq. Nonostante il discreto successo della 24 HP, la grande guerra e le limitate risorse finanziarie minarono il sogno dopo appena 5 anni. Fu proprio Romeo a salvare l' Alfa e i suoi 2.500 operai. Convertì gli impianti alla produzione di prodotti bellici (munizioni, motori aeronautici, mezzi ferroviari). E creò l' Alfa Romeo. Un mito diventato sinonimo del made in Italy, cavalli e prestazioni eccitanti. Il Biscione ha scritto nel Novecento pagine memorabili con imprese nelle competizioni mondiali, auto che hanno raccontato il boom economico, eccellenza tecnologica. Ma ha vissuto anche momenti difficili. L' onda lunga della crisi economica americana (1929) arrivò fino al Portello frenando l' espansione. Il marchio nel 1933 venne ceduto all' Iri e ripartì affidando il reparto corse alla Scuderia Ferrari con cui raccolse nuovi trionfi. Le bombe della seconda guerra mondiale nell' ottobre '44 rasero al suolo il Portello e l' attività riprese solo due anni dopo. Ecco le stagioni magiche di Nino Farina e Juan Manuel Fangio, campioni del mondo in F1, prima del ritiro dai Gp. E nel '48 l' Alfa Romeo confluì in Finmeccanica. Un' altra ripartenza, esaltata dal successo di vetture come Giulietta, Giulietta Sprint, Spider e Giulia, status symbol della borghesia medio-alta agli albori della Dolce Vita. Le Alfa incorniciarono il boom industriale e conquistarono Hollywood (il Duetto di Dustin Hoffman nel Laureato). Nel '62 venne inaugurato lo stabilimento di **Arese** mentre a Balocco nacque una moderna pista di collaudo. Gli anni Settanta segnano un' espansione mondiale. Nel 1968 nasce la fabbrica di Pomigliano d' Arco per produrre l' Alfasud con soluzioni sofisticate come il motore boxer a sbalzo. Ma reggere il ritmo dei competitor tedeschi e giapponesi si rivela difficoltoso. La terza svolta societaria è datata 1986. L' Alfa, ambita anche da Ford, ha i bilanci in rosso e viene ceduta da Iri-Finmeccanica al Gruppo Fiat che la rilancia. La 156 del 1997 è "Car of The Year", poi arrivano 147, 159, Brera, fino alla nuova Giulietta del centenario e ai gioielli Giulia e Stelvio.



La Stampa

Comune di Arese

- © RIPRODUZIONE RISERVATA LA STORIA.



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
giovedì, 12 marzo 2020

Comune di Arese
giovedì, 12 marzo 2020



CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
venerdì, 13 marzo 2020

Comune di Arese

13/03/2020	Settegiorni Pagina 18	3
<hr/>		
13/03/2020	Settegiorni Pagina 38	4
<hr/>		
13/03/2020	Settegiorni Pagina 38	6
<hr/>		
13/03/2020	Settegiorni Pagina 38	7
<hr/>		
13/03/2020	Settegiorni Pagina 39	8
<hr/>		
13/03/2020	Settegiorni Pagina 39	9
<hr/>		
13/03/2020	Settegiorni (ed. Legnano) Pagina 20-21	10
<hr/>		
13/03/2020	Settegiorni Pagina 39	11
<hr/>		
13/03/2020	Il Notiziario Pagina 55	12
<hr/>		
13/03/2020	Il Notiziario Pagina 58	13
<hr/>		
13/03/2020	Il Notiziario Pagina 58	14
<hr/>		
13/03/2020	Il Notiziario Pagina 58	15
<hr/>		
13/03/2020	Il Notiziario Pagina 58	16
<hr/>		
13/03/2020	Il Notiziario Pagina 58	17
<hr/>		
13/03/2020	Il Notiziario Pagina 58	18
<hr/>		
13/03/2020	Il Notiziario Pagina 59	19
<hr/>		
13/03/2020	Il Notiziario Pagina 59	20
<hr/>		
13/03/2020	Il Notiziario Pagina 59	21
<hr/>		
13/03/2020	Il Notiziario Pagina 59	23
<hr/>		

Settegiorni Comune di Arese

COOPERATIVA NAZARET Il decreto non ha previsto la chiusura di queste strutture. Si spera in indicazioni precise

«Noi, centri disabili, non riusciamo a far rispettare le linee guida»

ARESE (mly) Scuole chiuse, oratori chiusi, centri sportivi idem: nessuna indicazione, invece, per i centri socio educativi (cse) e i servizi di formazione all' autonomia (sfa) per persone con disabilità che, da quando è scoppiata l' emergenza Coronavirus, si sono trovati allo sbando. Far rispettare le norme di igiene e sicurezza imposte dal Governo diventa difficile quando si devono gestire dei ragazzi disabili. Tra questi c' è anche la cooperativa sociale Nazaret di **Arese**, che si occupa di persone con disabilità dal 1991. Fino ad ora vi siete dovuti autogestire. C' è stato un vuoto normativo per questo settore. «Forse se ne sta iniziando a parlare un pochino in questi ultimi giorni ma, fino ad ora, come cooperative sociali siamo state in balia di quelli che ci finanziano ha spiegato la vicepresidente Clara Rez zónico - Dal nostro punto di vista dovremmo essere chiusi, ma chi dovrebbe decidere per noi fino ad ora non l' ha fatto. Se chiudessimo, inoltre, avremmo il problema del pagamento delle rette ecc». **Cosa state facendo per ora?** «Stiamo cercando di sensibilizzare le famiglie che, però, fanno fatica. Per alcuni è faticoso avere a casa ragazzi con disabilità e prevale il bisogno di mandare i propri figli nelle nostre strutture. Oggi (l' intervista è stata realizzata martedì 10 marzo ndr) è il primo giorno in cui siamo riusciti a far rimanere tutti a casa. Ma stiamo vivendo giorno per giorno». **Quanti ragazzi ospita la vostra cooperativa?** «Il centro socio educativo 25, quello per la formazione all' autonomia 10». Nel decreto non viene espressamente specificato il comportamento che devono tenere centri come il vostro. Inoltre le 10 semplici regole indicate dalla Regione sono di difficile attuazione con i vostri ragazzi. «Il tema della vicinanza è fondamentale per alcuni. E' il loro modo di dimostrare affetto. Molti non riescono a comprendere la necessità di rispettare queste regole. Inoltre nei nostri incontri spesso sono presenti gruppi molto numerosi ed è impossibile rispettare le distanze di sicurezza. Speriamo arrivino presto delle indicazioni chiare».



Settegiorni Comune di Arese

Scomparso a 60 anni, era a casa dal dicembre 2019 e, per via dell'età, nessuna azienda voleva assumerlo

«Mio marito Emilio non riusciva più a trovare lavoro: questo lo ha ucciso»

ARESE (mly) Comunità in lutto per la scomparsa a 60 anni di Emilio Reina. «E' morto di crepacuore, da qualche mese era rimasto senza lavoro; ha cercato in ogni modo di trovare qualcosa, ormai era diventata un'ossessione e, alla fine, la paura di perdere tutto e vedere vanificati i sacrifici di una vita l'ha distrutto», a raccontare la drammatica vicenda è la moglie Maria Messina. **Di cosa si occupava suo marito?** «All'inizio lavorava alla Zagato, per quasi vent'anni: io l'ho conosciuto in quel periodo. Poi, però, è stato messo in cassa integrazione ed è andato ad aiutare in una fabbrica di lampadari. Azienda che, dopo qualche tempo, è riuscito a rilevare insieme a un altro socio. Andava bene, era il suo sogno aver e un'attività in proprio. Poi, però, quando c'è stata la crisi, l'azienda non ha retto. E' durata 6/7 anni e poi ha chiuso. I costi erano tanti e ha dovuto cederla. A quel punto, grazie al fratello, ha iniziato a lavorare come corriere per Tnt, quasi dieci anni. Ma anche lì, per sospette infiltrazioni mafiose, hanno lasciato a casa tutte le persone assunte attraverso consorzi o cooperative. E' andato a Bartolini, ma non è durata». **Quindi cos'ha fatto?** «Grazie all'aiuto dell'assessore Roberta Tellini ha trovato lavoro come guardia notturna in uno dei residence di **Arese**. Allo scadere del contratto, tuttavia, il suo capo ha preferito assumere un suo amico più giovane, piuttosto che mio marito, anche se lui ha sempre fatto il suo dovere. Infine ha lavorato anche come vigilante a Rho Fiera. Ma dal dicembre del 2019 è a casa e non è più riuscito a trovare nulla. Questa cosa l'ha logorato, non era tranquillo. Ogni giorno mi chiedeva se avessi mandato il suo curriculum a tutti i contatti che avevo in rubrica». **Aveva il terrore che poteste perdere quello che avevate guadagnato?** «Sì, aveva paura che potessimo perdere la casa, anche se non me lo ha mai fatto pesare. Non si può essere vecchi per lavorare e giovani per la pensione. E poi anche questa emergenza sanitaria non ha aiutato». **Era preoccupato?** «Sì, anzi forse aveva già previsto quello che sta succedendo. Andava ad aiutare un anziano in casa,



Settegiorni

Comune di Arese

nel weekend. Ma con il diffondersi della pandemia il signore ha preferito non farlo più andare. Inoltre qualche anno fa avevo anche avuto problemi di salute, mi avevano trovato un tumore». **Da quanti anni eravate sposati?** «Dall'ottobre del 1988. Avevo 17 anni quando l' ho conosciuto. La prima volta che ci siamo incontrati stavo andando in una discoteca, a Novate. Pioveva e un suo amico ci ha dato un passaggio. Poi, invece, un giorno, stavo tornando da scuola. Andavo al Mattei di Rho; ero alla fermata dell' autobus, vicino al Santuario. Lui era passato e mi ha dato un passaggio. Da lì è nato tutto. Il nostro è stato un grande amore. Non era un burlone, ma era una persona di cuore. Gli amici lo chiamavano il "gigante buono". Ha sempre pensato più a me che a lui. Ha sempre fatto tutti i sacrifici per me e, alla fine, la paura di perdere tutto l' ha sopraffatto», ha concluso la moglie. Elisa Moro.

Settegiorni Comune di Arese

CORONAVIRUS L' iniziativa del Comune

Commercio, promossa la consegna a domicilio

ARESE (mly) Commercio, il Comune di **Arese** promuove la consegna a domicilio. A seguito delle misure urgenti adottate per la prevenzione e il contenimento del contagio da Corona virus, le nostre abitudini sono cambiate e tante persone non escono o non possono uscire dalle proprie abitazioni. A tal fine, il Comune di **Arese** invita i commercianti interessati ad attivare il servizio di consegna a domicilio di spesa, beni di prima necessità, pasti, farmaci, generi alimentari e non a comunicare la propria adesione e il numero di telefono, scrivendo a adomicilio@comune.aresse.mi.it, per tutte le opportune comunicazioni e diffusione sui canali istituzionali del Comune. Il Comune di **Arese** aggiornerà quotidianamente l' elenco dei commercianti che effettueranno la consegna a domicilio sul sito www.comune.aresse.mi.it e sulla pagina Facebook Comune di **Arese**. Si ringrazia fin d' ora tutti coloro che si renderanno disponibili.



Settegiorni Comune di Arese

COVID-2019 Continuano purtroppo gli assembramenti nei parchi, complici le belle giornate

Sei casi ad Arese, il sindaco: «State a casa»

ARESE (mly) «Il report quotidiano di Ats Città metropolitana rileva su **Arese** 6 persone contagiate da Covid 19. Ats e Regione Lombardia, anche per gli ulteriori casi, hanno prontamente attivato tutti i protocolli e le misure di sicurezza previste» - a comunicarlo è stato il sindaco Michela Palestra. Purtroppo, tutta l' Italia è diventata zona rossa protetta con l' ultimo Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministro del 9 marzo scorso e **Arese** non può essere considerata «un' isola felice». «Le misure restrittive ci sono, ma richiamo - ancora una volta - i cittadini al rispetto delle misure previste. Ribadisco l' invito a non uscire di casa, salvo esigenze sanitarie, lavorative o per necessità inderogabili, come previsto dal decreto. Purtroppo, ancora in questi giorni, complice la giornata primaverile, i parchi sono stati "presi d' assalto" da bambini, ragazzi e famiglie, che non rispettano le misure che in questi giorni sono diventate più stringenti. Non dovete uscire, se non per reali esigenze. Se lo fate, mantenete la distanza di almeno 1 metro tra di voi. Le scuole sono state chiuse e questo dovrebbe già dare la misura della gravità della situazione». Infine l' appello del primo cittadino: «La nostra comunità è sempre stata attiva e generosa. Oggi abbiamo promosso il servizio di consegna a domicilio e sono tanti i commercianti che si sono messi a disposizione. Questo consentirà di ricevere la spesa, beni di prima necessità, generi alimentari e non, farmaci ecc. nelle proprie abitazioni. In questi giorni è prevista anche la consegna al domicilio dei sacchetti per la raccolta differenziata. Il Comune è impegnato a fare rete e a prendere tutte le precauzioni del caso. Chiediamo uno sforzo ai nostri cittadini, che sarà ripagato - speriamo al più presto - con il ritorno alla normalità. Il rispetto delle disposizioni tutela noi stessi e le persone alle quali vogliamo bene. Ognuno di noi è chiamato a essere responsabile. Confido in voi».



Settegiorni Comune di Arese

LA REPLICA

Ioli: «Abbiamo già sollecitato il Consorzio»

ARESE (mly) Perché l'Amministrazione non interviene nella zona dello skatepark e Sansovino? «Al momento non è ancora stato collaudato e quindi non è in carico al comune: non è ancora aperto per questo - ha spiegato l'assessore Enrico Ioli - Fino alla consegna al Comune, la custodia spetta all'operatore che lo ha realizzato. Ho visto anche io che vi sono stati ingressi non autorizzati e l'ho segnalato agli uffici comunali che hanno richiamato l'operatore ad un maggior controllo. Spero che il collaudo possa essere concluso al più presto, per rendere disponibile la nuova struttura». Cosa risponde a chi parla di scempio all'interno dell'area? «Il parco realizzato nel Pii Sud effettivamente necessita di maggior manutenzione, in tal senso abbiamo più volte sollecitato il Consorzio Sansovino; tuttavia mi pare eccessivo parlare di necessità di "riqualificare" l'area, che ricordo fino a pochi anni fa era un terreno incolto ed ora è un parco attrezzato con giochi, percorsi, illuminazione, area cani e molti alberi. L'Amministrazione ne prenderà in carico la manutenzione solo dopo il collaudo positivo di tutte le opere» ha concluso l'assessore Ioli.



Settegiorni Comune di Arese

Assi rotte e gettate nel lago: atti vandalici a Sansovino Continua lo scaricabarile tra Comune e committente

ARESE (mly) Ancora atti vandalici nella nuova area Sansovino. Solo poche settimane fa avevamo parlato della situazione dello skatepark: ragazzini con biciclette e monopattini all' interno della struttura malgrado l' area non sia ancora stata collaudata e le recinzioni vengano continuamente sganciate e buttate a terra. A questo, purtroppo, si aggiungono altri atti vandalici. L' area del solarium, vicina al laghetto, proprio nei giorni scorsi è stata vandalizzata. Sono state staccate assi dal pavimento e dalle gradinate per buttarle nel laghetto. Inoltre la fontana del parco giochi ha Provato a chiamare le Forze dell' ordine per denunciare lo stato di degrado Diversi cittadini hanno provato a chiamare la Polizia Locale. Però gli agenti non escono perché l' area non è ancora di proprietà del Comune e, quindi, non possono fare nulla. Purtroppo in questo momento è uno scarica barile tra l' Amministrazione e il committente. Il Comune non ha neanche potuto fare la derattizzazione. funzionato solo i primi giorni dall' apertura dell' area e poi ha smesso. Chieste spiegazioni anche al commit tente Interpellato, anche il committente ha detto che l' area non avrebbe dovuto essere aperta. Poiché, invece, così non è stato, adesso è responsabilità del Comune. Comune che, a sua volta, dice che non prenderà in carico l' area fino a quando non saranno stati fatti tutti i collaudi del caso. Quando i residenti hanno acquistato casa, pensavano di beneficiare di alcuni «privilegi»: ad esempio alcuni hanno comprato chiedendo l' appartamento fronte parco. Ora, però, quello che vedono dalla finestra è solo un parco non curato. Elisa Moro.



Settegiorni (ed. Legnano)

Comune di Arese

«Una scelta in Comune», ecco chi ha deciso di donare

Abbiategrosso 32565 20/07/16 1453

è ciò che conta». Poi ha ricordato ancora oggi la sua nuova vita: quel 27 settembre 2017 alle 10.30 nel Centro Maria Letizia Verga è iniziata l'infusione delle cellule ematopoietiche, che hanno donato a Federico una nuova vita. «Sappiamo solo che la donazione è stata fatta da un ragazzo polacco - ha raccontato Gloria - Non sappiamo chi è, ma è come se avessimo tre figli». La famiglia di Federico, come il piccolo leone, non si è mai arresa e da anni ormai organizza eventi ed iniziative per supportare il Centro Maria Letizia Verga. «Avevamo organizzato biciclettate o la vendita di magliette con la scritta "GoFedericoGo" per raccogliere fondi a favore dell'istituto - ha ricordato mamma Gloria - Il senso di gratitudine durerà per tutta la vita. Oggi speriamo che la storia di Federico possa dare la carica a quei genitori che devono affrontare questa difficile situazione. I risultati ci sono e si possono vedere. Forza». Albairate 4720 15/11/18 210 Arconate 6700 10/09/15 700 **Arese** 19248 22/04/15 3085 Comune Abitanti Attivazione Consensi numero Arluno 11909 02/08/18 732 Baranzate 11983 31/01/17 363 Bareggio 17344 02/02/16 1297 Bernate Ticino 3033 06/12/18 122 Besate 2064 12/02/16 88 Boffalora 4131 28/10/01 463 Sopra Ticino Bollate 36469 28/10/15 3317 Buscate 4693 04/09/18 175 Busto Garolfo 13850 29/12/15 1095 Garbagnate 27385 29/03/16 1885 Milanese Consensi % 62,80% 7 7, 2 0 % 71,10% 92,10% 71,00% 51,00% 68,30% 80,80% 83,00% 71,70% 66,90% 69,40% 90,80% 92,50% 90,80% 72,20% 79,20% 78,00% 100,00% 81,80% 75,10% 8 7, 7 0 % 73,40% 76,50% 65,00% Opposizioni numero 862 62 284 266 299 349 603 29 18 183 1641 77 111 50 12 196 364 576 0 513 279 39 83 213 1017 Opposizioni % 3 7,2 0 % 22,80% 28,90% 7,9 0 % 29,00% 49,00% 31,70% 19,20% 17,00% 28,30% 33,10% 30,60% 9,20% 7,5 0 % 9,20% 2 7,8 0 % 20,80% 22,00% 0 18,20% 24,90% 12,30% 26,60% 23,50% 35,00% 2315 272 984 3351 1031 712 1900 151 106 646 4958 252 1206 664 131 705 1750 2613 33 2823 1122 316 312 907 2902 Mesero 4159 10/12/15 233 Morimondo 1138 07/09/18 47 Motta Visconti 7877 24/03/18 240 Nerviano 17126 01/07/15 1719 Nosate 68 21/01/19 23 Novate Milanese 20033 31/10/15 1431 Ossona 4288 09/09/16 121 Ozzero 1489 14/11/18 48 Parabiago 27825 01/07/15 2699 Pero 11198 13/04/16 908 Pogliano 8398 16/09/16 296 Milanese Pregnana 7306 14/09/15 718 Milanese Comune Abitanti Attivazione Consensi numero Settimo 20111 22/01/16 1402 Milanese.



Settegiorni Comune di Arese

ARESE (mly) Accesso regolamentati alle sedi comunali per contrastare la diffusione del Coronavirus.

ARESE (mly) Accesso regolamentati alle sedi comunali per contrastare la diffusione del Coronavirus. E' stata disposta la regolamentazione degli accessi alle sedi comunali sino al termine dell' emergenza epidemiologica da Covid-19, salve tutte le prescrizioni definite dal Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministro di domenica e dai successivi analoghi provvedimenti in materia, al fine di contenere i rischi dovuti all' emergenza epidemiologica da Covid-19. Sono privilegiate le modalità di relazione con gli uffici pubblici da remoto tramite e-mail, pec, telefono, fax, quindi senza recarsi fisicamente negli uffici, per minimizzare gli spostamenti e con essi i rischi connessi di pregiudizio della salute pubblica. L' accesso agli uffici comunali, durante le giornate e gli orari già ordinariamente previsti di apertura al pubblico, sarà consentito esclusivamente - previo appuntamento da concordarsi con gli uffici nei quali si vuole accedere. Esclusivamente per il corpo di Polizia Locale, i servizi socio -educativi, i servizi demografici e gli uffici protocollo e messi, gli accessi, pur se è fortemente consigliata la preventiva definizione di specifico appuntamento, potranno avvenire anche senza appuntamento, pur nel pieno e rigoroso rispetto di quanto definitivo al punto seguente (ovvero citofonare). Gli accessi a tutte le sedi comunali dovranno rimanere chiusi durante l' intero arco della giornata e le persone che, in orario di apertura, vorranno accedere agli uffici, dovranno necessariamente citofonare ed essere accolti dal personale comunale presente alla reception che li indirizzerà agli uffici di destinazione avendo cura di scaglionare gli accessi ed evitando quindi assembramenti, fonte di possibile pericolo per i cittadini stessi e per gli operatori comunali.



Il Notiziario Comune di Arese

Russell e Fontana: didattica online da subito per contrastare l'emergenza

GARBAGNATE - Grazie ad un lavoro di formazione degli insegnanti iniziato già tre anni fa, la didattica online è stata messa in campo fin dalla prima settimana di chiusura delle scuole dai licei Russell di Garbagnate e Fontana di **Arese**, entrambi sotto la direzione della Professoressa Tiziana Monti. "La prima fase dal 24 febbraio è stata di sostegno con assegnazione di compiti, per non interrompere i contatti con gli studenti - spiega la docente responsabile digitale dei due istituti, Sabina Moscatelli - poi dal 2 marzo scorso siamo passati a video lezioni in remoto, dopo aver preparato dei video tutorial per i colleghi e fornito assistenza per approntare il tutto. Abbiamo strumenti per poter far lavorare i ragazzi e avere poi una restituzione di quanto prodotto con i vari docenti e organizzeremo anche verifiche e interrogazioni. I genitori vengono ovviamente tenuti al corrente del percorso e tutto fino ad ora sta funzionando bene, con una buona risposta da parte di tutti. Osserviamo l'orario scolastico, con appello, salute e poi lasciamo lavorare in autonomia. E' un approccio diverso, che prevede il rispetto reciproco e dal punto di vista educativo può essere considerato un'opportunità in un momento difficile e un'emergenza anomala". Al termine di questa terza settimana di chiusura forzata, gli insegnanti faranno il punto della situazione con un collegio docenti online, organizzando le varie attività, grazie alla piattaforma utilizzata che tutela la privacy di ogni utente. "Questa sarà un'occasione per tutti noi insegnanti di ripensare le modalità didattiche - conclude Moscatelli - imparando a sfruttare al meglio la tecnologia che ci permette ad esempio di restare in contatto con studenti che scelgono di svolgere un anno all'estero, oltre ad essere molto utile per i ragazzi con difficoltà di apprendimento e bisogni educativi speciali (DSA, BES, DVA). I ragazzi di quinta che si apprestano ad affrontare l'esame di maturità in un clima particolare, saranno seguiti con grande attenzione e rassicurati. L'importante è garantire la continuità, e far sentire a ragazzi e famiglie il nostro supporto pratico ed emotivo, in attesa di tornare presto alla normalità, come tutti auspichiamo". M. Grazia Gotelli.



Il Notiziario Comune di Arese

Covid-19, il virus anche in città: ad Arese i contagi sono già 6

La sindaca: "Aiutiamoci a contenere e rallentare la diffusione dei contagi"

di Domenico Vadala **ARESE** - Quello che si sperava non accadesse mai è invece avvenuto. Sì, anche ad **Arese** si è registrato il primo contagio di Covid-19. E' stata la sindaca Michela Palestra a darne notizia sulla scia della comunicazione che Ats Città Metropolitana invia ogni giorno alle 14 ai Comuni. Poi, giovedì, la notizia che i contagi sono saliti a ben 6. Il caso ha fatto sì che Ats Città Metropolitana e Regione Lombardia attivassero tutti i protocolli e le misure di sicurezza previste per la gestione di questi casi che sono di loro competenza. Sindaco e amministrazione si sono messi a disposizione delle autorità competenti, monitorando l' evolversi della situazione e restando in attesa di ulteriori informazioni e indicazioni. La cittadinanza sarà informata sugli sviluppi del caso. Tuttavia delle persone potrebbero essere contattate dalle unità preposte alla gestione della crisi per accertamenti in merito alle condizioni di salute. La collaborazione è fondamentale. "In questo momento -afferma Palestra- è necessario agire con grande responsabilità e rafforzare il senso di comunità. Riponiamo estrema fiducia nel Sistema sanitario nazionale che sta operando a piena

forza per fronteggiare nel migliore dei modi questa situazione di emergenza facendo leva sulle competenze del proprio personale, utilizzando i migliori strumenti e le migliori conoscenze. Occorre collaborare con le autorità sanitarie e seguire tutte le loro indicazioni. Stanno facendo un grande lavoro, a loro va la nostra stima e il nostro ringraziamento. Se qualcuno ha avuto contatto con persone ammalate è necessario mantenere l' isolamento per 14 giorni. Aiutiamoci a contenere e rallentare la diffusione del Covid-19. Facciamolo per noi e per gli altri, per le persone che amiamo". Le buone pratiche comportamentali e di igiene sono decisive: limitare il più possibile spostamenti e occasioni di relazioni sociali, in particolare per gli over 65 ritenuti soggetti più vulnerabili; evitare luoghi affollati; seguire la "regola della distanza": mantenere almeno 1 metro di distanza gli uni dagli altri nelle occasioni di socialità.



Il Notiziario Comune di Arese

Uffici comunali: accesso da remoto e visite soltanto su appuntamento

ARESE - Accesso regolamentato agli uffici comunali. Una stringente misura sotto forma di ordinanza sindacale per contenere i rischi di contagio da Covid-19. Le relazioni con gli uffici pubblici da remoto tramite e-mail, Pec, telefono, fax, ecc., senza recarsi fisicamente negli uffici, per ridurre gli spostamenti e i rischi di contagio; l'accesso agli uffici comunali, durante le giornate e gli orari già ordinariamente previsti di apertura al pubblico, sarà consentito esclusivamente - previo appuntamento - da concordarsi con gli uffici presso i quali si vuole accedere. I contatti con la polizia locale, i servizi socio educativi e demografici, gli uffici protocollo e messi, gli accessi, pur fortemente consigliata la preventiva definizione di specifico appuntamento, potranno avvenire anche senza il suddetto appuntamento, pur nel pieno e rigoroso rispetto di quanto definitivo al punto seguente, cioè citofonare; gli accessi a tutte le sedi comunali dovranno rimanere chiusi durante l'intero arco della giornata e le persone che, in orario di apertura, vorranno accedere agli uffici, dovranno necessariamente citofonare ed essere accolti dal personale comunale presente alla reception che li indirizzerà agli uffici di destinazione avendo cura di scaglionare gli accessi ed evitando quindi assembramenti, fonte di possibile pericolo per i cittadini stessi e per gli operatori comunali. D.V.



Il Notiziario Comune di Arese

Non lavorava per il Comune, ma l' ha citato con l' impresa per farsi pagare lo stipendio

ARESE - Non lavorava alle dipendenze del Comune, ma questo non è bastato all' ente per scongiurare la chiamata di correttezza. Sì, perché la legge prevede che in caso di appalto il committente entro due anni dalla cessazione dello stesso è obbligato in solido con l' appaltatore a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi dovuti, ma non liquidati. Da qui l' inevitabile coinvolgimento del Comune. Infatti il lavoratore ha chiesto al Tribunale del lavoro di Milano di condannare il Comune e l' impresa G.G.M. Srl, aggiudicataria dell' appalto per la realizzazione della palazzina sociosanitaria di via Luraghi, a pagargli le retribuzioni maturate, il trattamento di fine rapporto (Tfr), nonché la rivalutazione e gli interessi dovuti. L' udienza è stata fissata per martedì 24 marzo. Intanto l' ente si è costituito in giudizio al fine di resistere alle pretese avversarie e tutelare al meglio gli interessi del Comune. In cifre le richieste del lavoratore ammontano in 6.083,44 euro per retribuzione maturate, oltre rivalutazione e interessi dal dovuto al saldo. Ma anche ulteriori 457,53 euro per il Tfr maturato, nonché rivalutazione e interessi per il periodo. L' ente resta escluso da qualsiasi obbligo per le sanzioni civili di cui risponde solo il responsabile dell' inadempimento. D.V.

Il Notiziario Comune di Arese

Spesa a domicilio, il Comune invita i negozi ad aderire

ARESE - Le stringenti misure adottate per la prevenzione e il contenimento del contagio da coronavirus hanno modificato le abitudini sociali. Il risultato è che tante persone non escono o non possono uscire dalle proprie abitazioni. Il Comune per rimediare alla criticità ha pensato di invitare i commercianti interessati ad attivare il servizio di consegna a domicilio di spesa, beni di prima necessità, pasti, farmaci, generi alimentari e non. Un servizio utile per scongiurare disagi e restituire un po' di tranquillità alle persone in difficoltà. Per comunicare la propria adesione e il numero di telefono occorre scrivere a adomicilio@comune.aresse.mi.it così come per tutte le opportune comunicazioni e diffusione bisogna fare riferimento ai canali istituzionali dell'ente. Il Comune aggiornerà quotidianamente l'elenco dei commercianti che effettuano la consegna a domicilio sul sito www.comune.aresse.mi.it e sulla pagina Facebook Comune di **Arese**.



Il Notiziario Comune di Arese

Fontanile Orti, al via il recupero

ARESE - Sono finalmente partiti i lavori per riqualificare l' area dell' ex fontanile Orti di via Leopardi. I lavori erano stati appaltati nel dicembre 2016 per 134.565,54 euro, ma fra vincoli paesaggistici, revisioni, verifiche e validazioni del progetto solo adesso si è riusciti a dare il via. Il cantiere è stato infatti aperto da qualche giorno. Si tratta di riqualificare l' ex area boscata che si trova all' angolo fra le vie Leopardi e degli Orti, che oggi è schermata da una grande siepe tanto da non essere visibile dalla strada. I lavori consistono anzitutto nella rimozione della siepe, nella sistemazione dell' area, nella formazione di una scaletta di accesso sul fondo, nella costituzione dei marciapiedi sul lato di via degli Orti, nella collocazione di essenze arboree e panchine per sostare e intrattenersi e nella pavimentazione. Non è tutto. L' installazione di lampioni sul modello di quelli che sono maggiormente in uso sul territorio per dare uniformità all' illuminazione pubblica e l' attraversamento pedonale rialzato in via Leopardi con il conseguente adeguamento dello spartitraffico esistente. Un' opera che fa sì che i cittadini abbiano a disposizione in una zona non particolarmente dotata di attrezzature un' area verde per i momenti di relax e intrattenimento. Un recupero importante che restituisce agli **aresini** un' area sinora abbandonata e inaccessibile da diversi decenni.



Il Notiziario Comune di Arese

Piattaforma ecologica, ingresso regolamentato

ARESE - Ingresso contingentato al centro di raccolta di rifiuti di via Mattei. L'accesso è consentito a massimo 4 utenti per volta, ma mantenendo durante le operazioni di conferimento una distanza fra loro di almeno 2 metri. Gli operatori sono dotati di tutti gli strumenti di protezione atti a limitare le possibilità di contagio (mascherine, guanti, detersivi, ecc.).



Il Notiziario Comune di Arese

Il Problema - Passeggiate, bicicletate e bambini nei parchi: troppa gente la sta prendendo come una vacanza.

Pandemia da Coronavirus: rischio sottovalutato

ARESE - Covid 19. E' pandemia, ossia epidemia mondiale. La svolta infettiva mercoledì con il salire dei contagi a livello globale. Stante l'emergenza nelle terapie intensive degli ospedali, il 9 marzo il governo Conte ha emesso un decreto con una serie di norme di comportamento da seguire sul territorio italiano al fine di frenarne la diffusione. In Lombardia la situazione è critica da due mesi e Milano è campione in questi giorni di virtuosismo civico con strade, piazze, negozi, autobus e metropolitana semivuoti e gente che gira anche in macchina con la mascherina consapevole che il virus è resistente nell'aria e sulle cose per giorni e che si può essere asintomatici. Ma nell'hinterland la presa di coscienza sulla pericolosità della situazione viaggia al rallenty: bicicletate, passeggiate all'aria aperta, bambini nei parchi. Siamo alle "domeniche a piedi" più che a "Io sto a casa" e ciò nonostante i posti di blocco dei carabinieri, alle chiusure di bar e negozi alle 18 e al segnale che da martedì all'Esselunga di Garbagnate si entrerà dieci alla volta. E' anche per questo che il governatore di Regione Lombardia Fontana si batte da giorni per la chiusura totale sul modello di Codogno, dove dopo la quarantena pilota sono ora riprese le attività. Ad **Arese** qualcuno non ci sta a far finta di niente. B.M. ha contattato il nostro giornale per una vigorosa protesta contro la mancanza di senso civico di alcuni concittadini. Il suo obiettivo, ci dice, è far giungere la sua voce al sindaco Michela Palestra, custode della salute pubblica, attraverso il "Notiziario". "Sono scioccata - protesta B.M. - da come alcuni miei concittadini reagiscono all'epidemia: anziani e bambini dappertutto. Non lo trovo rispettoso nei confronti delle persone che lavorano negli ospedali e dei ricoverati. È vero che **Arese** è una cittadina un po' particolare perché noi sembriamo sempre in vacanza, però non è rispettoso nemmeno rispetto a Milano che è deserta. Qui nonni e nipoti sono in giro a spasso. Bisogna far rispettare il decreto del presidente del consiglio. Non vedo la polizia municipale in giro a far rispettare le regole. Ho telefonato al comando per protestare e mi hanno riattaccato il telefono in faccia. Io ritengo che il sindaco debba essere informato di questa situazione, perché non è giusto che non intervenga. Deve mandare fuori la polizia in pattuglia. C'è un decreto e qui ad **Arese** non è rispettato. Stessa cosa al centro commerciale dove le famiglie portano i bambini a giocare".



Il Notiziario Comune di Arese

Il decreto di mercoledì sera ha chiuso del tutto bar, ristoranti...

ARESE - L'ennesimo decreto governativo sulla chiusura delle attività commerciali è arrivato mercoledì notte ed è entrato in vigore giovedì mattina, ieri. Disposizioni che restano valide fino al 25 marzo. Cosa dice il nuovo decreto? Che restano aperte solo le attività commerciali (al dettaglio e non) alimentari e di prima necessità, quali edicole, tabaccai, farmacie e parafarmacie (ma l'elenco è molto più lungo e lo vediamo dopo). Chiusi del tutto bar, ristoranti, gelaterie, pasticcerie... Aperte solo le attività con consegna a domicilio (dunque la pizza d'asporto, se l'Italiano del decreto non è un'opinione, non si può ritirare in pizzeria, ma dev'essere consegnata direttamente al domicilio e basta). Chiusi tutti i mercati tranne che per gli alimentari. Aperti i bar dentro le stazioni ferroviarie, nelle autostrade e aeroporti. Chiusi parrucchieri, barbieri ed estetisti. Aperte le banche, le assicurazioni, le attività agricole. Restano attivi i trasporti. Sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione. LE ATTIVITA' DI PRIMA NECESSITA' L' allegato al decreto elenca le attività di prima necessità che restano aperte. E sono davvero molte (sin troppe, lasciatecelo dire).

Oltre a negozi alimentari, edicole, tabaccai, farmacie e parafarmacie, ci sono benzinai, negozi di informatica e telefonia, ferramenta, negozi di vernici e materiale elettrico, negozi di articoli igienico-sanitari, negozi di illuminazione, di articoli orto pedici, profumerie, negozi per l'igiene personale, negozi che commerciano piccoli animali domestici, ottici, negozi di fotografia. Aperti anche lavanderie, tintorie e pompe funebri. Insomma, tutti aperti (o quasi) tranne bar, ristoranti, negozi di abbigliamento, barbieri e pochi altri sfortunati. Ma qualcuno prima o poi dovrà spiegare come è possibile che un negozio che vende lampadari è "prima necessità" e uno che vende le scarpe no. P.U.



Il Notiziario Comune di Arese

Arese approva il bilancio 2020

ARESE - Approvato in consiglio comunale settimana scorsa il bilancio di previsione 2020. Nell' illustrare i numeri l' assessore al bilancio e vice sindaco Luca Nuvoli ha spiegato di aver quotato la parte in conto corrente a 17 milioni euro. Entrando nei dettagli, il bilancio si compone per il 60 per cento dalle entrate tributarie di cui la voce più importante è l' Imu che ammonta a 3.750mila euro. Seguono l' addizionale Irpef (i cui scaglioni sono rimasti immutati rispetto al 2019 con una soglia di esenzione fino a 17mila euro) per 2 milioni e 650mila, la Tari per 2 milioni e 300mila e la Tosap per 900mila. Vi è poi il fondo di solidarietà cui confluiscono finanziamenti statali per circa 2 milioni e 120mila euro. I trasferimenti statali e regionali ordinari contano per l' 11 per cento del bilancio, mentre le entrate extratributarie per il 22 per cento. Fra queste ultime rientrano 640mila euro che **Arese** incamera per la linea di autobus 561 riconosciuti in virtù dell' accordo di programma con i proprietari dell' area ex Alfa Romeo. Infine le entrate annoverano pure gli utili delle aziende partecipate dal comune per un totale stimato in 155mila euro, la stessa cifra consuntivata nel 2019. Il bilancio di previsione 2020 prevede una spesa di 17.243mila euro. Circa 300mila euro in meno rispetto all' anno scorso con un' apportata economia di scala non meglio precisata su quali voci. Passando ai capitoli maggiori di spesa, 4.600mila euro sono stanziati per i servizi istituzionali (funzionamento macchina amministrativa, stipendi ecc.); 2.685mila per le politiche sociali e la famiglia (tra il 12 e il 15 per cento del bilancio) dove rientrano le attività svolte direttamente dal comune e quelle svolte dalla Sercop di Rho; 1.500mila per il diritto allo studio. Gli oneri di urbanizzazione sono stimati per quest' anno in 560mila euro. "Una cifra in eccesso - ha detto Nuvoli - che ci auguriamo si riduca e vada verso un pareggio rispetto a quello che è la parte corrente in quanto il bilancio dell' ente deve essere in pareggio in quella che è tutta la sua struttura". Per quanto riguarda invece la parte in conto capitale, il 2020 vede un fondo pluriennale vincolato di 5.800mila euro. esso è conteggiata realizzazione di una serie di opere finite ma n' ancora collaudate o corso di cantiere. Unempio è il fontanile di a Leopardi la cui spesa vincolata a bilancio ma figlia di bilanci passati. assando agli investiti in conto capitale, la cifra ammonta a 1.800mila euro. Una parte è posta da quelle che sono le opere sopra i 100mila euro presenti nel piano triennale delle opere pubbliche e un' altra



Il Notiziario

Comune di Arese

parte sono gli investimenti sotto i 100mila euro. Il costo dell' amministrazione in quanto tale è previsto in circa 10 milioni di euro di cui 8 utilizzabili dopo che d aprile verrà approvato il bilancio consuntivo 2019. La giunta Palestra immagina vi saranno dei costi o dei ricavi derivanti dalla situazione contingente provocata dal corona virus, ma non è ancora in grado di quantificarne gli effetti numerici in uno o nell' altro senso. "In giunta si sono fatte delle riflessioni - ha detto Nuvoli - e pensiamo che le aree più colpite saranno quelle dei servizi sociali e quelle legate all' istruzione. Ora non ci si può addentrare nei numeri. Bisognerà aspettare che la situazione si cristallizzi e poi si potranno fare delle analisi puntuali per settori". Ombretta T. Rinieri.

Il Notiziario Comune di Arese

SCUOLE CHIUSE: IL NIDO BILINGUE CAMELOT ATTUA LA DIDATTICA A DISTANZA

ARESE - Si è ormai conclusa la terza settimana di chiusura forzata per tutti gli istituti scolastici, decisa per limitare il contagio da "corona virus". Chiusura che proseguirà, per ora, fino al 3 aprile. Per i bambini è stato senza dubbio una situazione nuova, accompagnata da sentimenti contrastanti: stare a casa è bello ma dopo tanti giorni si inizia a sentire un po' la noia e la mancanza degli amici. Per le famiglie, d' altra parte, non è facile trovare qualcosa di nuovo con cui impegnare i bambini, senza considerare il disagio per chi lavora e non ha il prezioso supporto dei nonni. Ecco, quindi, che alcuni istituti hanno trovato da questa situazione la preziosa opportunità di sviluppare la "didattica a distanza". Tra loro, anche il nido bilingue Camelot di via Matteotti 37, la struttura immersa nel verde, che accoglie bambini dai 3 ai 36 mesi. Già da lunedì 2 marzo lo staff di Camelot play -school ha deciso di mettere in campo intrattenimento educativo e didattico a distanza. Questo avviene tramite dei video registrati dalle educatrici e inoltrati poi a tutte le famiglie, che riprendono la quotidiana attività di inglese, il racconto di storie e alcune canzoncine per ballare e cantare. Questo mezzo così semplice ha sui bimbi diversi risvolti positivi: permette di non abbandonare del tutto la quotidianità scolastica, rappresenta uno strumento educativo e consente di tenere un legame con le proprie figure di riferimento della scuola. Anzi, vedere la propria maestra sul cellulare della mamma o del papà ha un fascino e un' attrazione speciale, dato che smartphone e tablet sono sempre molto attrattivi per i bambini. Le educatrici hanno predisposto una lunga serie di video -attività e così si andrà avanti finchè permane la situazione emergenziale attuale. Con la voglia, però, di riabbracciare presto tutti i bambini. Per avere informazioni o soddisfare qualche curiosità sul nido bilingue Camelot è sempre possibile contattare la titolare al numero 3397296965 o visitare la pagina Facebook "Asilo nido bilingue Camelot playschool Arese". A.F. i.p.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
sabato, 14 marzo 2020

Comune di Arese

14/03/2020	Il Giornale	Pagina 11		3
<hr/>				
14/03/2020	Il Cittadino MB (ed. ValSeveso)	Pagina 6		5
<hr/>				
14/03/2020	Corriere della Sera	Pagina 23	<i>Paolo Valentino</i>	6
<hr/>				
14/03/2020	Il Giorno (ed. Milano)	Pagina 38		8
<hr/>				
14/03/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 26		9
<hr/>				

Il Giornale Comune di Arese

Con i monatti delle ambulanze «Qui è l' inferno ogni giorno»

I volontari del 118: «Addestrati per terremoti e disastri ma non per questo. Il peggio è passato? È un' illusione»

«Vuoi vedere come lavoriamo? Bene ti spediamo all' inferno. Vai a Bergamo con Alessandro e Sergio». Elio Di Leo, coordinatore della Misericordia di **Arese**, una delle più grandi associazioni di volontariato del 118 mi saluta così. Squadro i suoi volontari. Mi verrebbe da chiamarli i miei «monatti». Ma il soccorritore Alessandro Bernocchi, 32 anni, e Sergio Venerus, 55enne, ingegnere informatico, non ne hanno né la faccia, né l' indole. I monatti del Manzoni trasportavano gli appestati e ne razzavano gli averi. Alessandro e Sergio rischiano la vita e ci regalano la loro fatica per tirarci fuori dalla catastrofe. Catastrofe. La parola salta fuori mentre l' ambulanza divora l' asfalto grigio che lassù verso Bergamo s' infila sotto il cielo plumbeo e greve. «Siamo addestrati per terremoti e disastri chimici, ma non per questo. Qui riflette Alessandro - è come se esplodesse una fabbrica ogni giorno. E' la catastrofe quotidiana. Per questo è dura». All' Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo Sergio m' inizia al rito della vestizione. «Lavati le mani, disinfettale, infila i guanti, metti la tuta sterile, inforca gli occhiali, posiziona la mascherina, metti copri-scarpe, chiudi con il secondo paio di guanti. Ma attento, se sbagli rischi». Poi si passa da Raniero Frizzini. E il responsabile del Soreo, coordina tutte le ambulanze. Da dietro la mascherina è il simbolo della fermezza. Racconta delle 70 ambulanze e delle 40 di rinforzo pronte a battere la provincia di Bergamo. Ti mostra la curva degli interventi «Millecento36 solo ieri, solo in provincia di Bergamo capisci?». Gli chiedi se ha paura. Lo ascolti crollare. La voce diventa un singhiozzare spezzato. «Devo reggere il colpo. Devo farlo per i nove operatori, i sei infermieri e i 4 medici caduti malati. Ma a casa la sera lo confesso vince l' angoscia». Ora sussurra anche lui la parola faticida. Catastrofe. «Nessuno lo dice, nessuno lo ammette, ma più t' illudi che il peggio sia andato più ne vedi dell' altro arrivare. Solo i miei uomini mi danno la forza Più si ammalano più gli altri pretendono doppi turni». Ora si va. Nell' ambulanza le parole diventano sussurri deformati dal tappo delle mascherine . La base è in via Corridoni a Bergamo. Neanche il tempo di parcheggiare e la centrale ci spedisce in via Borgo Palazzo. Fuori dalla Crocerossa sembriamo fantasmi bianchi nel deserto, le facce mascherate, gli occhi schermati la testa coperta. Più che monatti extra-terrestri venuti a rapire gli umani. Ma nessuno si stupisce. Per i rari passanti coperti dalle mascherine siamo gli eroi della nuova guerra. «Ma la guerra è appena incominciata», si lamenta Sergio mentre sale verso l' abitazione da dove è partita



Il Giornale

Comune di Arese

la richiesta di soccorso. Lui e Alessandro sono «soccorritori avanzati» capaci di valutare lo stato di un paziente, rianimarlo e stabilizzarlo. Ma qui il grande dubbio è sempre lo stesso. Mandarli all'ospedale o lasciarli a casa? «Ha 65 anni, la saturazione del sangue a 90 e quindi può avere il Covid spiega Sergio quando ridiscende - ma al pronto soccorso rischi il contagio quindi se non sono gravi meglio lasciarli a casa». Rimontiamo sull'ambulanza la gente saluta. «Questo è quello che mi da la carica», ripete Alessandro mentre divora le strade deserte. Risuona il telefono. Lui pigia il freno si butta in una piazzola. «Stavolta è un codice rosso, uomo 75 anni, insufficienza respiratoria, destinazione Dalmine». La fermata è un viottolo sperduto tra la statale e le campagne, tra condomini e villette a schiera. Anche qui la sirena non impressiona più. Nessuno sguardo curioso, nessuna domanda. Solo qualche frettoloso scuoter di teste e un accelerare del passo. Poi il codice rosso arriva. Non sembra star male, ma respira a fatica. Sergio si consulta con la centrale, decide «Ha patologie pregresse, un fisico debilitato e sintomi rilevanti. Lasciarlo a casa non si può». Dieci minuti dopo siamo al Policlinico San Marco di Zingonia. Un'ora dopo il nostro codice rosso è ancora lì. «Ci vorranno delle ore - ripete Sergio - è il triage. Devono capire se e quanti respiratori hanno. Succede in ogni grandi catastrofe. Qui, invece, succede ogni giorno».

Il Cittadino MB (ed. ValSeveso)

Comune di Arese

Edicole aperte: a Molinello i Colzani insieme per i clienti

(C.Mar) Più forti del Covid 19. Sono gli edicolanti, che in questi giorni di emergenza nazionale possono tenere aperta la propria attività e garantire così il diritto d'informazione ai cittadini. Noi come stampa locale non possiamo che ringraziarli. A nome di tutta la categoria, un esempio insieme ad altri di dedizione al lavoro, raccontiamo la storia dell'edicola "Il Cittadino" di via Molino **Arese** nel cuore di Molinello. Stefano Colzani, suo papà Luigi e mamma Ada sono sempre presenti ad accogliere i clienti: una famiglia unita che da anni si rapporta con i cittadini e non abbassa la saracinesca nemmeno nell'afoso mese d'agosto. «L'afflusso in questi giorni è naturalmente diminuito - ci spiega Luigi - In molti ora non chiedono soltanto i giornali, ma hanno bisogno ad esempio delle ricariche telefoniche».



Corriere della Sera

Comune di Arese

L'impresa di Valia la cosmonauta: dallo spazio al lancio di «Putin eterno»

Tereshkova, prima donna ad andare in orbita, ora è sponsor dello «zar» alla Duma

Paolo Valentino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BERLINO Valia, la chiamava affettuosamente Nikita Krusciov. Chayka, gabbiano, era il suo nome in codice via radio, mentre faceva la Storia girando intorno alla Terra a bordo della navicella Vostok-6. Aveva 26 anni Valentina Tereshkova, il 16 giugno 1963, quando venne lanciata nello spazio dal cosmodromo di Bajikonur per una missione di tre giorni, diventando la prima donna astronauta al mondo. La sua fu molto più di un'impresa ai confini delle possibilità umane. Nonostante la missione fosse sul punto di concludersi in tragedia, come lei stessa ha rivelato qualche anno fa, fu uno spettacolare colpo di propaganda per l'Unione Sovietica, che mostrava al mondo la superiorità del sistema socialista, primo non solo nella conquista del cosmo ma anche nella parità di genere. Da allora, la figlia dell'operaia tessile e del trattorista di Jaroslav è sempre stata un'icona: non solo sovietica e russa, ma universale. Perfino una valle lunare è stata ribattezzata col suo nome. Nel 2017, in occasione del suo ottantesimo compleanno, Vladimir Putin le dedicò una cerimonia solenne: «Lei è sempre stata un simbolo della dedizione alla Patria». Tre anni dopo, Valentina Tereshkova si è sdebitata col capo del Cremlino. Come ci ha raccontato il nostro Fabrizio Dragosei, è stata infatti l'ex cosmonauta nel dibattito sulla nuova Costituzione russa a proporre di resettare i mandati presidenziali, un espediente che permetterà a Vladimir Vladimirovich di ricandidarsi altre due volte alla presidenza e volendo di rimanere al potere fino al 2036, quando avrebbe 95 anni e sarebbe secondo soltanto a Pietro il Grande nella longevità dei signori del Cremlino. «La grande autorità del presidente è un fattore stabilizzante per la nostra società», ha detto Tereshkova nel suo intervento. Poco dopo, Putin stesso ha fatto sapere che sta prendendo in considerazione il suggerimento. Non è la prima volta che Valentina Tereshkova interviene in un dibattito costituzionale. In un discorso degli Anni 60, ritrovato da Moskovskij Komsomoletz, l'astronauta ringraziò personalmente Leonid Breznev a nome delle donne sovietiche: «Lei ha fatto sì che la nuova Costituzione dia un posto di rilievo a noi donne». Eroe dell'Unione Sovietica, decorata con l'Ordine di Lenin, onorata da tutti i segretari generali del Pcus, celebrata sui francobolli, omaggiata anche dalla regina Elisabetta, Tereshkova ha in realtà sempre avuto un ruolo di primo piano nella vita pubblica prima nell'Urss e poi nella Russia post-comunista. Eletta al Soviet Supremo, dove entrò a far parte del Presidium, membro del Comitato centrale, vicepresidente della commissione per l'Educazione e la Scienza dell'Urss, dopo la fine del regime comunista è stata



Corriere della Sera

Comune di Arese

eletta prima nella Duma regionale di Jaroslav e poi, nel 2011 in quella federale nelle liste di Russia Unita, partito di Putin. Grande appassionata di auto sportive, in Italia Tereshkova viene ricordata al volante di una GT Alfa Romeo. Accadde in occasione del viaggio nel 1967, quando chiese di poter visitare gli stabilimenti di **Arese**, dove fu invitata e accompagnata dal presidente Giuseppe Luraghi. Coerente con la propria mistica di patriota, Tereshkova ha per Putin quasi una venerazione. È lei a recarsi in Crimea nel 2014 per sostenere l'annessione, lei a visitare le truppe russe in Siria, lei che nel 2016 in occasione dei 64 anni del presidente ha suggerito ai colleghi della Duma di regalargli 450 rose, una per ogni seduta della Camera. Un solo sogno non ha realizzato, quello di volare su Marte: una volta Tereshkova ha detto che lo avrebbe fatto anche sapendo che probabilmente sarebbe stato un viaggio senza ritorno. Ci si è avvicinata in spirito, con una proposta costituzionale da marziani: Putin forever.

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

La storia industriale dell' ex Olivetti in mostra alla stazione ferroviaria

Il logo del colosso informatico e alcuni totem installati in piazza Costituzione: prosegue il restyling dello scalo

PREGNANA MILANESE Un museo a cielo aperto per non dimenticare la storia industriale di Pregnana, ovvero quella dell' ex Olivetti, ex Honeywell, ex Bull. La stazione ferroviaria di piazza della Costituzione si prepara ad accogliere il logo del colosso dell' informatica, che nelle scorse settimane è stato staccato dalla facciata della storica sede pregnantese, e alcuni totem che raccontano la storia. «È stata un' idea dell' associazione degli ex dipendenti - spiega il sindaco Angelo Bosani -, hanno presentato alla Fondazione Cariplo un progetto per dare identità alla nostra stazione. Il progetto ha ottenuto un contributo, il resto lo hanno messo loro e noi come amministrazione comunale». Il 2 marzo è iniziata l' installazione di alcuni totem e la sistemazione dell' aiuola che ospiterà il logo dell' azienda, «uno sarà posizionato da noi e l' altro in piazza Olivetti a Milano», aggiunge il sindaco. Si tratta di un nuovo tassello del progetto iniziato un paio di anni fa con la realizzazione di una graphic novel da parte degli studenti del liceo artistico Fontana di **Arese**.

Una decina di murales per raccontare la storia industriale dell' ex colosso dell' informatica: ci sono Enrico Fermi, Adriano Olivetti e Mario Tchou. C' è la barca Azzurra che negli anni Ottanta fu protagonista dell' America' s Cup grazie alla tecnologia Olivetti. E un murales che riassume il declino del polo di ricerca. L' obiettivo è creare un punto di identificazione del quartiere e di riqualificare la zona della stazione che confina proprio con l' area industriale ex Olivetti. Ro.Ramp.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Comune di Arese

Mondo Marine, Zambrini in silenzio La difesa chiede gli arresti domiciliari

Non ha risposto alle domande del giudice e tramite il suo legale ha chiesto di essere messo agli arresti domiciliari. Si è tenuto giovedì l'interrogatorio di garanzia per la convalida dell'arresto dell'ex amministratore delegato dei cantieri navali Mondo Marine (falliti nel 2017), Roberto Zambrini, in carcere con l'accusa di bancarotta fraudolenta, autoriciclaggio oltre ad altri reati di natura finanziaria e fiscale. Zambrini (arrestato nella sua casa di **Arese**), assistito dall'avvocato genovese Riccardo Passeggi, è comparso in videoconferenza -in base alle nuove normative per contenere il contagio da coronavirus- davanti al giudice per le indagini preliminari Fiorenza Giorgi. "ci siamo avvalsi della facoltà di non rispondere" ha spiegato l'avvocato Passeggi che ha anche fatto ricorso al tribunale del Riesame (tribunale della libertà) per chiedere la revoca dell'arresto. «Non ci sono gli estremi della detenzione in carcere anche alla luce del particolare momento di emergenza legato al corona virus che tutti noi stiamo vivendo» ha spiegato il legale genovese che ha ribadito come la detenzione in carcere sia sproporzionata per il suo cliente. «Zambrini è incensurato, il fallimento risale a 27 mesi fa e non c'è pericolo di fuga» ha concluso. - A. P.





CITTÀ DI ARESE
PROVINCIA DI MILANO

Comune di Arese
domenica, 15 marzo 2020

Comune di Arese

Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

Rsa e farmacie, conti in salute

Arese, approvato il bilancio dell'azienda speciale "Gallazzi Vismara". Nessun peso sulle casse pubbliche

ARESE di Monica Guerci Approvato il bilancio preventivo dell'azienda speciale "Gallazzi Vismara". Nessun peso per le casse comunali, Rsa e farmacie si sostengono da sole. In vista del 2022, c'è lo spostamento della Farmacia 1 nell'ultimo quartiere nato "Arese sud" e nuovi servizi per gli anziani. «Si consolida e stabilizza il lungo processo di razionalizzazione della controllata del Comune, avviato con il piano programmatico del 2014 dall'amministrazione Palestra. Da una Rsa che allora riceveva i cosiddetti trasferimenti sociali per oltre 165.000 euro annui a copertura delle passività, oggi è l'azienda speciale che trasferisce risorse economiche alla municipalità sotto forma di canone di locazione per 95.000 euro annui; l'autonomia finanziaria è stata raggiunta mantenendo inalterato i livelli qualitativi di assistenza», dichiara Giuseppe Augurusa, assessore alle Partecipate. La formula vincente? Buone pratiche e l'apertura della seconda farmacia nel shopping mall nell'ex Alfa. «Autonomia di funzionamento raggiunta con livelli di servizio superiori a quanto richiesto dagli standard Asst, saturando l'uso degli alloggi a libero mercato, valide alternative per i collocamenti temporanei nella casa di riposo, consentendo investimenti sulla struttura, aprendosi alla città ad esempio con l'istituzione del Sad, il servizio di assistenza domiciliare», prosegue l'assessore. Se gli interventi di natura sociale sono frutto di una strategia ben definita, l'equilibrio finanziario va ricercato soprattutto nella farmacia comunale 2 aperta nel grande mall. Parlano i numeri. La previsione delle entrate totali della Rsa arecina ammontano a 7.618.728 euro, di cui 620.000 sono della farmacia 1, mentre ben 2.475.000 euro arrivano dalla farmacia 2. «Una scelta fortemente voluta dall'amministrazione, che ha realizzato ricavi ben oltre le aspettative. La farmacia 2 oggi rappresenta il 40% dei ricavi dell'azienda speciale. Entrate capaci di compensare ampiamente gli squilibri della parte assistenziale e dei minor ricavi progressivi della storica farmacia comunale di via Vismara, sottoposta in questi ultimi anni alla concorrenza delle parafarmacie e delle nuove farmacie presenti sul territorio», aggiunge Augurusa. Per quest'ultima è confermato il trasferimento nella zona Sud di **Arese** entro l'anno. «Questo piano, oltre a garantire il servizio a una parte della città che ne risulta sprovvista, ridurrà di un terzo i canoni di locazione garantendo ulteriori risorse da reinvestire», conclude l'assessore. Conclusa, inoltre, la gara per l'affidamento dei servizi socio-assistenziali e di ristorazione a un raggruppamento d'impresе (Labirinto società cooperativa, Papalini srl e Dussman Service), che



Il Giorno (ed. Milano)

Comune di Arese

dal primo marzo ha rilevato tutti i dipendenti e si appresta a gestire per i prossimi sei anni la casa di riposo. Bilancio approvato con i voti favorevoli della maggioranza, contrarie le minoranze. © RIPRODUZIONE RISERVATA.